67

Pagina

Foglio

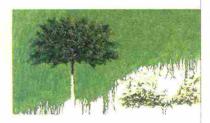




libro del mese

LA SOLITUDINE **SPEZZATA**

Erik Varden



Edizioni Qiqajor Comunità di Bose

Erik Varden La solitudine spezzata Edizioni Qigajon Comunità di Bose pp. 151 - €16

Stefano Maria Paci, vaticanista di Sky Tg24, dal 2003 ha seguito i viaggi degli ultimi tre Pontefici.

Il bagliore nelle cose



Stefano Maria Paci

Nel cristianesimo c'è una tale grandiosa bellezza che commuove il cuore, una profondità che incanta, e questo libro sorprendente lo fa intuire anche al lettore più distratto. È difficile che un testo affascini sin dall'introduzione. Qui, accade. E lo stupore cresce quando si legge sul retro di copertina che l'autore è un monaco di clausura. Ci si potrebbe aspettare un testo di raffinata, mistica spiritualità, ad altezze lontane dalle persone comuni. Tutt'altro. Certo, se si indaga si scopre che Erik Varden ha una biografia particolare: era ricercatore a Cambridge quando decise di entrare nel monastero di Mount Saint Bernard. Ne divenne abate, e ora è vescovo nella secolarizzata Norvegia, sua patria natale. Appartiene all'ordine dei Cistercensi della stretta Osservanza, chiamati Trappisti, lo stesso del monastero di clausura di Vitorchiano così caro a don Giussani e alla storia di CL. «Lo scopo del libro è modesto», scrive Varden. L'effetto non lo è di certo. L'autore commenta, a partire dalla propria esperienza, sei comandi del Vangelo e dell'Antico Testamento che hanno a tema la memoria. Ma prima racconta l'intuizione fondamentale che ha guidato la sua vita, da quando, adolescente ostile alla fede, ascoltò la Seconda sinfonia di Mahler. Le parole: «Abbi fede, mio cuore, abbi fede: tu non sei nato invano. Non hai vissuto né sofferto invano» gli cambiarono la consapevolezza della realtà: «Seppi che c'era qualcosa dentro di me che andava al di là dei limiti della mia persona. Una voce cantava dentro di me: Non invano! Non invano! Mi rivelò il mio desiderio».

E così, le sei frasi bibliche che danno il titolo ai capitoli diventano spunto per un viaggio in compagnia di personalità che si sentono amiche in questo cammino verso la scoperta del significato. Accostamenti che lasciano senza fiato. Quando nel capitolo "Guardati dal dimenticare il Signore" si commenta la disputa sull'eresia ariana, Varden ricorre a Rilke, al Quintetto di Schubert, alle sculture di Rodin e ai quadri di Monet. Nel capitolo in cui commenta la frase di Cristo: «Ricordatevi della moglie di Lot», parla di Tolstoj e di san Bernardo, di Origene e di Freud, e fa conoscere a chi la ignorava l'opera di Anna Achmatova, la bellissima modella e musa di Modigliani ora riconosciuta come una delle maggiori poetesse russe del Ventesimo secolo.

«C'è un bagliore dorato di gloria nelle cose», scrive Varden alla fine del libro.

67

esclusivo del destinatario, non riproducibile

osn

